

## Laboratori a Capodimonte - Pedagogia della Bellezza

Di Redazione



## Lab 2013/2014

L'Osservatorio di Comunicazione Ortoformativa Multimediale (OSCOM) dopo l'esperienza dell'anno scorso a Palazzo Reale rinnova i laboratori con gli artisti e gli alunni delle scuole del corso "La Pedagogia della Bellezza" con quattro incontri alla sala dei manifesti a Capodimonte

Si ripetono tre dei sei laboratori dello scorso anno, di cui ricordiamo la bozza, **nei giorni 10 e 11 aprile, 8 e 9 maggio:**

### **Laboratorio Disegno Design e Manifesti Mele (sezione del Museo di Capodimonte) 11 aprile**

Partecipano Ermanno Guida, Franco Lista ed Elena Saponaro.

Ragazzi del Margherita di Savoia e dell'Università presentano una ricerca sulla Ditta Mele e sui luoghi di Napoli in cui è scritta la loro storia; i laboratori iniziano con una presentazione di una scenografia di Depero (E.Guida) e partecipano ai due laboratori sul disegno e sul design, alternandosi nella sala dei Manifesti Mele dove sono i tavoli, alla visita alle

altre sale seguendo il metodo del *Museo Vivo*.

### **Laboratorio "Saper vedere – minerali ombre sogni" 10 aprile con Giuseppe Antonello Leone, Rosellina Leone, Semmai Factory.**

Questo laboratorio fa comprendere l'importanza delle ombre e il loro movimento nella luce e di conseguenza che sottolinea l'importanza del saper osservare. I ragazzi coinvolti giocano con il segno grafico casuale, riconoscono i segni significativi partendo dalle crepe e rotture per cercare il senso di una immagine che resta impressa. Dal segno grafico al segno plastico si passa poi all'assemblaggio di materiali per costruire una città virtuale con rotolini di cartone e involucri di imballaggio, decorati con ritagli di giornale: rotture e lesioni diventano visi, paesaggi, città, oggetti tridimensionali di nuovi spazi di creatività

### **Laboratorio "Le sculture del possibile" 8-9 maggio con Giovanni Ferrenti ed Amleto Sales**

Le materie nel Mondo Nuovo come le antiche sono nuove forme ma seguono le direzioni delle immagini, le armonie delle linee nel bronzo e nel virtuale si rispecchiano come un contrappunto che rivela la concordia di strumenti diversi in una unica organicità di visione. Sono entrambe la antica e sempre giovane scrittura del possibile che è l'arte. Come nella pietra Michelangelo vede già la nuova forma, nella fusione in bronzo, nei modelli in creta, si configurano nuove forme viventi. Tutto ciò diventa presente nell'opera, dov'era virtuale, e può ridiventare virtuale nei filmati, nelle slides, nei testi pluricodici della rete – senza cessare d'essere arte visionaria.